

RISVEGLIO

di Stabia

Anno XIII - N. 1 Sabato 15 Febbraio 1947
Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
CASTELLAMMARE - P.zza Matteotti, 8 - Tel. 14-54

ABBONAMENTI
Anno L. 500,- Sostenitore L. 2000,-
Inserzioni e pubblicità: L. 25,- per millimetro

PROBLEMI DEL MEZZOGIORNO

Castellammare idroclimametropoli del mondo

Il grande progetto prevede la spesa di un miliardo

RINASCITA La manifestazione al Teatro Nazionale = Occhi aperti

Il «RISVEGLIO» non poteva celebrare la sua rinascita in maniera più brillante e più propizia!

Sorto per riallacciarsi alle battaglie tradizioni del vecchio settimanale di cui il nostro amato prof. Langella fu il direttore, così come oggi ne è l'animatore, deciso a riprenderne le sane crociate la sua ripresa coincide con l'agitazione di un più vasto piano di valorizzazione delle risorse turistiche e termali del Golfo di Napoli, di cui Castellammare con il suo immenso patrimonio fisioterapico costituisce appunto il centro, la gemma più preziosa.

Il «RISVEGLIO», voleva esprimere un grido di rivolta, un incitamento. Invece la Sorte ha fatto di più: ha bruciato tutti gli eventi e ci ha permesso d'esplicitar subito le nostre funzioni di «portavoce» degli interessi cittadini, di svolgere immediatamente la nostra missione di orientamento e di chiarificazione negli intricati problemi che attendono, ormai son anni, la loro soluzione.

Ma ciò non è sufficiente a raggiungere lo scopo. Chè se al compito già arduo e difficile dell'onestà e dell'indipendenza, che noi contiamo d'assicurare coll'accettare la collaborazione di chiunque, da qualunque parte provenga, aggiungessimo l'altro compito più vasto che auspica la comunione di spiriti e d'intenti, l'avvicinamento culturale, soprattutto morale — unificazione questa ovviamente indispensabile all'attuazione degli interessi superiori del Paese — si potrà allora chiaramente capire quanto distante e irraggiungibile sia per le nostre sole forze l'orizzonte cui si spingono le nostre aspirazioni e le nostre volontà, quanto sia urgente e giustificato l'appello che noi eleviamo.

E' appunto al nostro Paese, a Stabia industrie e operosa, in tutti i suoi settori: industriali, commerciali, agricoli, turistici, a tutti i suoi uomini; fattivi e volenterosi che noi ci rivolgiamo; da essi; e soprattutto dai fedeli amici e vecchi collaboratori noi «attendiamo» consigli, incoraggiamenti, aiuti.

E siamo certi che nessuno vorrà tirarsi indietro, che nessuno oserà avallare con il suo apatico atteggiamento la più perfida accusa che il Nord abbia mai infitto al tranquillo e operoso popolo del negletto Meridione d'Italia: la taccia «d'indolenti e buoni a nulla».

Avanti, dunque! Per l'avvenire di Stabia, per la rinascita del Meridione.

(nostro servizio particolare)

Il manifesto fatto affiggere dal Comune invitava per le ore 11 la cittadinanza ad intervenire alla manifestazione per ascoltare ed ammirare programmi e progetti della Società Stabia (Società turistica, alberghiera, balneare, idrotermale, affini), nuova concessionaria delle Terme Stabiane. Alle ore 10 però, il vasto ed accogliente teatro, gentilmente concesso dall'impresa Giuberti, già era gremitissimo in ogni ordine di posti. Tutta Castellammare vi era largamente rappresentata. Significativa la rappresentanza operaia che finalmente partecipa alla vita ed all'avvenire della sua Città.

Sullo sfondo dell'ampio palcoscenico fotografie e grafici dei grandi progetti da realizzare, illuminati da abbaglianti riflettori. Sul proscenio l'ing. Ivo Vanzi, Amministratore della Società Strade Ferrate Meridionali, artefice della convenzione e del grande programma, il comm. Barrera direttore della Società Stabia, il Sindaco dott. Cecchi col Vice Sindaco Esposito e gli assessori: ing. Landolfi, Guida, Lascialfari, il capo dell'ufficio tecnico al Comune ing. Vanacore l'avv. comm. Catello Gaeta, l'avv. Silvio Gava direttore del «Domani d'Italia», l'avv. Stimolo presidente del Comitato per la valorizzazione delle stazioni di cura e turismo del golfo di Napoli, il prof. Catello Langella commissario prefettizio dell'Azienda di Cura e Soggiorno, il pr. dott. Marotte direttore dell'Ospedale civile e Catello Sorrentino dell'Unione Commercianti. Nella sala e nei palchi abbiamo notati il prof. dott. Raffaele Calvanico, il prof. dott. D'Avino, il dott. Nino Somma, il prof. Francesco Di Capua eminente archeologo stabiese e dell'Università di Napoli, l'ing. Vitelli, l'ing. Luise, il dott. comm. Pironti, i nostri condirettori dott. Enrico Piscioti e dott. Gino Cascone, gli industriali comm. Antonio Coppola, Umberto Fedeli, Luigi Donnarumma e tanti altri come Lambiase, Landolfi Francesco, Cascone e i rappresentanti degli istituti di credito, della finanza e del commercio, dell'artigianato, del pensiero e del braccio, studenti, inseguanti ed umili operai.

tutti mirabilmente fusi in fraternanza di spirito per assistere alla posa della simbolica prima pietra del colossale e maestoso edificio di questa nostra Castellammare; regina delle acque, dei climi e del mare, che risorge per opera dei suoi figli.

Relazioni e progetti

Attraverso il microfono don Catello Sorrentino dell'Associazione Commercianti porge il saluto a tutti gli intervenuti e si dilunga su quella che è stata la prima fase delle trattative fra il Comune e la Società Stabia. «Senza dubbio, egli dice, è al comm. Vanzi e al comm. Barrera, se queste trattative sono sfociate nella più sincera comprensione».

Un inno davvero entusiasmante alle bellezze naturali ed idroclimatiche di Castellammare chiude il suo discorso applauditissimo.

A nome del Sindaco impossibilitato a parlare per ragioni fisiche, l'assessore ing. Landolfi dà il benvenuto della città ai rappresentanti della Società Stabia, Autorità, Enti e cittadini che hanno voluto portare con la loro presenza il contributo di solidarietà alle fatiche della civica amministrazione.

La Relazione Comunale

Poi prosegue: «Dal primo giorno in cui per volontà di popolo siamo diventati i vostri amministratori, il problema delle Terme e delle Acque è stato messo al primo posto in quella che doveva essere la nostra opera. La precedente Amministrazione ne aveva iniziato lo studio e noi raccogliendone l'eredità, sentimmo che portarlo a compimento era nostro precipuo dovere di cittadini ed amministratori. Ora possiamo con soddisfazione annunziarvi che un primo importante passo è stato fatto e che virtualmente la convenzione che legherà la Società Stabia al Comune sia pure ancora in discussione presso le superiori Autorità, è già in atto con il fitto delle vecchie Terme alla Società stessa, fitto che per noi è stato inteso come inizio delle opere che dovranno fare di Castellammare quello che tutti noi e voi speriamo e intendiamo».

TORNA IL RISVEGLIO!

Torna a Castellammare il Risveglio! Vi torna per la nostra passione e per quella di giovani stabiesi che a noi si rivolsero perchè continuassimo la nobile tradizione di agitatori; di un più grande avvenire di Stabia.

Oggi che esso è realtà operante, formuliamo i più fervidi auguri per l'opera che il giornale s'appresta a svolgere, inviamo un def-

rente saluto e un ringraziamento a tutte le Autorità provinciali e cittadine, per la collaborazione che essi hanno dato e daranno, rivolgiamo un appello a tutto il popolo Stabiese perchè si stringa solidale intorno a questi giovani, nel nome e per il bene di Stabia.

Viva Castellammare! Viva al «Risveglio»!

Catello Langella

diamo che avvenga». Dopo aver ringraziato il Comitato tecnico-legale cittadino che ha lavorato per l'elaborazione della convenzione della concessione l'ing. Landolfi così conclude: «Il comm. Vanzi vi illustrerà il complesso delle opere che gradualmente porteranno alla piena valorizzazione e delle acque e delle colline e dei monti; noi aggiungiamo che fatalmente tutto questo complesso di lavori porterà e renderà impellente ed inderogabile la risoluzione del problema del risanamento igienico ed edilizio di Castellammare, problema che risolto darà ad

Pasquale Muscogiuri

Pasquale Muscogiuri non è più. A gennaio dello scorso anno la morte lo strappò all'affetto dei suoi e di quanti lo conobbero e sostennero nella nobile missione intrapresa e condotta nel nome di una più grande Stabia, per oltre un quarantennio. Con lui scomparve non solo l'amico, il cittadino probo ed onesto, il professionista preparato e coscienzioso, l'idrologo e l'igienista, ma l'apostolo praticabile della rinascita di Castellammare come stazione idroclimatica internazionale. Scompare con lui il «cantore» dei tesori naturali stabiesi, che propagando in decine di congressi nazionali idroclimatici, suscitando sempre l'entusiasmo e l'ammirazione dei congressisti per la competenza scientifica e la passione per la sua città. Dalla quale si ebbe non l'aureola della gloria — che del resto non spetta ai Grandi in vita — ma solo amarezze e disinganni.

Nacque il 17-4-1860. Laureatosi in medicina e chirurgia, ancora giovanissimo vinse il concorso a Direttore dello Ufficio Municipale di Igiene di Castellammare di Stabia. Operò in tale campo con la realizzazione di due grandi imprese igieniche: la nuova fognatura a sistema dinamico — separatore e l'acquedotto dell'acqua potabile della sorgente «Femana Grande», che dispone di quarantamila metri cubi al giorno, assicurando la rieducazione igienica della nostra città.

Nel 1917 scoprese e sistemò igienicamente la rinomata fonte «Stabia» e rese battericamente pure ben nove sorgenti di proprietà Vanacore e le due sorgenti acide di proprietà della ditta Landolfi e Turchi.

Procedendo nel piano di risanamento termale che Egli aveva ideato per perfezionare e attuare il postulato di Galeno «non esiste al mondo un luogo di cura» come quello di Stabia, sistemò l'acqua ferrata del Molino con tanta competenza e perfezione che il compianto prof. Campanella visitando le opere, meravigliato, ebbe ad esclamare: «Nemo propheta in

ogni nostro lavoratore non un angusto e pericolante stambugio come è purtroppo oggi nella dura realtà, ma una casa lida e sicura ove egli potrà riposare dalle fatiche giornaliere e godere in tutta tranquillità le gioie della famiglia.

C'è proprio bisogno di presentare agli stabiesi il prof. Langella? Figlio autentico di Stabia unitamente al dott. Muscogiuri l'insigne idrologo stabiese, di cui ne è stato amico e discepolo affettuoso, annuncia che egli in qualità di Commissario Prefettizio del-

(Continua in 2. pag.)



patria sua! Non avrei mai immaginato sì perfetta e geniale sistemazione idrologica. Bravo Muscogiuri!».

E' fu suo esclusivo merito se al congresso di Perugia fu scelta Castellammare a sede del XIII Congresso Nazionale Idroclimatico, nel quale la nostra città fu proclamata «Stazione Idroclimatica Internazionale». In questa occasione il prof. Barduzzi, gloria e vanto della scienza idroclimatica italiana, così laureò la relazione letta dal Muscogiuri: «Chiunque voglia conoscere che cosa sia l'idrologia, legga la dotta relazione dell'esimio dott. Muscogiuri».

Sempre operò con la mente ed il cuore rivolti alla effettiva valorizzazione di tante e tante acque minerali che pululano dai monti della sua città, che potrebbero sanare le angosce le sofferenze di una umanità, di cui Egli fu forse l'interprete.

Oggi Pasquale Muscogiuri non è più. Il «RISVEGLIO», che lo ebbe a collaboratore e a sostenitore, s'inchina commosso alla sua memoria, e plaude all'iniziativa della Giunta comunale di eternare nel marmo delle Terme Stabiane il Suo ricordo.

CATELLO LANGELLA

Occhi aperti

Il volto di Castellammare s'è finalmente rivelato come noi l'abbiamo, per tanto tempo e con tanto amore, intraveduto oltre le grettezze, le miserie, le ostilità e le viltà che fino ad ora l'hanno rattristato.

La fede e l'entusiasmo hanno vinto sull'incertezza e la diffidenza. I sogni sono divenuti realtà vive e concrete, il destino si compie, l'avvenire ci viene incontro. E quanto più i cittadini si renderanno conto del compito che spetta loro, tanto più il futuro sarà fedele alla nostra lunga attesa.

Castellammare ha possibilità enormi: il progetto presentato agli stabiesi intende sfruttare tutte, valorizzarle fino in fondo. Questa è una vittoria. E' una tappa decisiva della nostra vita: non si chiude entro il cerchio della mura cittadine, ma tocca valori ed interessi che vanno al di là, molto al di là, della periferia.

Lo sviluppo turistico di Castellammare comprende tutta la nostra regione. Raggiunge l'economia nazionale. Assume un significato morale d'eccezionale importanza. E si eleva all'altezza di un simbolo che racchiude il senso della rinascita della patria e che spezza nelle mani degli stranieri gli strumenti che servono loro per cancellarci dalla storia delle genti.

Forse, è questa la protesta più alta e più concreta che noi eleviamo contro il mondo. E' un fatto, è una realtà che si snoda in altezze di edifici, in lunghezze di strade ferrate, in larghezza di padiglioni, in varietà d'iniziative, in braccia che lavorano, in ampiezza d'orizzonti; nuovi, in affermazioni sicure di coraggio e di volontà.

Ma, proprio per questo ai cittadini di Castellammare spetta il compito di vigilare incessantemente lo svolgimento dei lavori e gli sviluppi di una sì grande iniziativa.

Vigilare e controllare, stare in guardia, tenere gli occhi aperti. Il sogno tanto fascinoso non deve tramutarsi in una mezza realtà. Cinque anni di lavoro sono lunghi, sono difficili. Il tempo porterà con se, come un carosello vorticoso, ostacoli, timori, entusiasmi incontrollati, sfiducie improvvise. Porterà con se lotte ed amarezze senza fine: ed ogni giorno incomberà il pericolo di errori nuovi.

Noi abbiamo fiducia nell'avvenire di Castellammare, sappiamo che un tesoro può restare per secoli ignorato,

(Continua in 2. pag.)

VITA CITTADINA

La manifestazione al Teatro Nazionale

(Continuaz. della 1. pag.)

L'Azienda di Cura e Soggiorno di Castellammare e di consigliere dell'Ente Prov. Turismo ha già segnalato alle Autorità Superiori la fattiva opera della Società e dell'Amministrazione Comunale per la realizzazione della grande Convenzione destinata a far rinascere il nostro paese che da un secolo attende la sua realizzazione e per il bene dei suoi figli e per la salute dell'umanità sofferente che qui converrà a ritemprare le sue forze e il suo spirito.

Rivolge infine un saluto all'ing. Vanzi Amministratore sagace delle Strade Ferrate Meridionali che con lungimirante e grandiosa idea, sta realizzando la grande costruzione del villaggio alpino su Monte Faito (metri 1250) che sarà collegato a Castellammare con la funivia capolavoro del genio costruttivo italiano. «Solamente quando Castellammare avrà raggiunto l'apogeo della sua valorizzazione io, conclude l'oratore, considererò finita la mia opera che è quella di Santa missione per la terra che mi ha dato i natali». Il pr. Langella che per la sua chiara e spontanea parola è stato applauditissimo riscuote la più grande attestazione di simpatia quando annuncia la pubblicazione del giornale «Risveglio di Stabia». Il giornale creato da lui e che oggi rivela la luce per l'opera appassionata di giovanissimi che non anelano che di continuare la sua opera unicamente per la nostra Castellammare, la più bella gemma del golfo di Napoli che per i suoi climi, il suo mare, i suoi monti e le sue acque può vantarsi di essere veramente ed unicamente la «idroclimametropoli» del mondo come la definì il grande maestro dell'idrologia, il venerato dott. Muscoiuri ultimamente scomparso.

Quindi va al microfono il Comm. Barrera direttore della

Società Stabia che ha contribuito con tanta immensa comprensione alla stipulazione di questa convenzione. Egli, con brevi parole si dichiara lieto di veder riunite oggi tutte le forze civili di Castellammare, poiché da esse la nuova Società s'attende la collaborazione fattiva e serena per realizzare tutto quanto è nelle aspirazioni.

La Relazione Vanzi

Indubbiamente al centro della giornata e della manifestazione c'erano la figura e le parole dell'ing. Comm. Ivo Vanzi attesissimo nell'ambiente. Basti dire che è stato accolto da applausi vibrantissimi. «La prima donna della compagnia», l'ha definito un arguto ed intelligente cittadino.

Egli più che esporre la sua opera, preferisce dimostrarla con i fatti. Lavoratore instancabile, mente elevata per ingegno e organizzazione, amministratore integerrimo, preferisce leggere la sua scheletrica ma grande ed obbiettiva relazione infarcita più che di parole, di dati e cifre che s'addicono solamente ad un uomo che opera silenziosamente.

Nella prima parte traccia il grande sviluppo della rete ferroviaria circumvesuviana per i grandi lavori in corso. Parla del ripristino della funicolare che porta alla sommità del Vesuvio e che sarà completamente rinnovata nel suo materiale rotabile. Si sofferma sulla costruzione in corso del doppio binario sulla Napoli-Torre che darà agio a tutti gli stabiesi di viaggiare con maggiori facilitazioni e comodità per l'aumentato numero dei treni e del grande apporto che darà questa linea alla celebrazione dell'Anno Santo a Pompei, il maggiore centro della Cristianità del Mezzogiorno.

Illustra i grandi lavori della linea Castellammare-Sorrento destinata a collegare la Metropoli partenopea alla patria di Tasso ed all'eventuale progetto

di collegamento attraverso la penisola sorrentina della rete vesuviana alla Costiera Amalfitana, terra di arte e di sogno.

L'ing. Vanzi così prosegue: «Noi ora ci troviamo in questo fervore di opere al centro delle quali vi è Castellammare (applausi fortissimi). La Società Stabia concessionaria delle immense risorse idrotermali di Castellammare intende realizzare questo programma:

- 1) Sistemazione delle Terme Stabiane con l'ampliamento del

di questa nostra Campania Felice.

L'impresa alla quale ci accingiamo prosegue l'ing. Vanzi è ardua ma non difficile. Il bilancio preventivo si aggirerà sul miliardo, tenuto conto degli aumentati costi dei materiali (basteranno? n.d.r.) e non si vede come l'iniziativa privata possa realizzare questa impresa che per l'ammortamento del relativo capitale diverrà antieconomica. Perciò abbiamo chiesto l'intervento dello Stato, che a somiglianza

ranno alla massa operaria che vive in angusti bassi contro le più elementari norme di igiene e della moralità, di trovare finalmente un alloggio che sia al lavoratore la possibilità di riposare serenamente dopo il suo quotidiano lavoro.

Il vostro Vescovo, dunque, non può che plaudire all'opera del Comune e della Società Stabia che hanno gettato le fondamenta per realizzare questa opera. Avrei perciò immenso piacere che tutti i cittadini ed in particolare gli operai, non solo contribuissero a fiancheggiare con la più viva attenzione e simpatia questa fase di progetti e di lavori ma, sia pure con piccolo sacrificio, sottoscrivessero secondo le proprie disponibilità, le azioni della Stabia.

Indipendentemente dal valore materiale, la vostra adesione avrà il suo più alto significato morale, dimostrerà alla Società, al Comune, ed all'Italia tutta la concordia dei figli di Stabia che all'unisono si accingono a realizzare la secolare aspirazione del proprio benessere.

La più grande ovazione saluta le parole del Vescovo che viene complimentato da tutti con una commovente manifestazione di filiale affetto.

Parla l'avv. Gustavo Stimolo

L'ing. Vanzi nella sua esposizione aveva comunicato che la nuova Società Stabia già s'era resa promotrice di richiesta attraverso le Superiori Autorità per l'intervento dello Stato in questa grande e complessa opera.

L'avv. Gustavo Stimolo presidente dell'Ente per la valorizzazione turistica del Golfo di Napoli con intelligente breve e succinta parola ha ricordato agli Stabiesi soprattutto, che egli non è un nemico di Castellammare, bensì l'ammi-

ratore ed il sostenitore delle aspirazioni di questa grande città termale.

Ed aggiunge: «Ricordatevi che la risoluzione degli assillanti problemi meridionali in special modo quello di Castellammare, vanno risolti integralmente e con l'intervento dello Stato a somiglianza di Chianciano e Salsomaggiore, e ciò per due motivi. Primo, perché la realizzazione di questo programma risolvrebbe la grave crisi della disoccupazione; secondo servirebbe finalmente a rendere un atto di giustizia verso questo nostro Mezzogiorno sempre abbandonato».

L'avv. Stimolo conclude che questa richiesta forma la base sulla quale innalzare l'edificio della rinascita nostra ed invita Enti e cittadini conteggiati all'avvenire di Castellammare e della nostra regione a rendersi promotori sagaci ed instancabili per il raggiungimento del nostro benessere.

L'epilogo

Don Catello Sorrentino organizzatore della odierna manifestazione nel ringraziare gli Enti e i cittadini per la larga partecipazione a questo primo convegno che segna nella storia di Stabia una data incancellabile, conclude con il grande auspicio: Viva Castellammare. Così ha termine la manifestazione. Nella notte seguente però ci è sovrastato un ricordo. Mancavano figure che non possono purtroppo scomparire dalla storia di Stabia nostra e che la loro vita terrena chiusero senza veder realizzato quello che era il loro sogno: la completa valorizzazione della nostra città. Ma il dott. Muscoiuri, don Ciccio Izzo, l'ing. Buonocunto precursori ed apostoli della nostra rinascita, anche assenti per sempre hanno simbolicamente aleggiato su questo convegno che essi avevano preparato con la loro fede, con la loro passione, quando, negli anni ormai lontani, iniziarono la grande missione.

RAFFAELE CINELLI



Istantanea della manifestazione al Nazionale: S. E. il Vescovo Federico Emmanuel tra il comm. ing. Vanzi e Sorrentino. (Foto M. Vanacore)

parco idronico, protezione igienica delle sorgenti, costruzione di altre 300 cabine per bagni, demolizione dei fabbricati immediatamente adiacenti sino ad includere la sorgente acidula nel grande Parco delle Fonti ove sarà allogato il reparto dell'imbottigliamento.

2) Sull'altopiano Salario e precisamente su quella area che sovrasta la stazione della vesuviana di Castellammare Centro sorgerà la nuova e grande città termale moderna. Dotata di ogni confort moderno essa sarà completata di un grandioso albergo nel quale saranno portate le condutture di acqua minerale. Ampi viali, fontane, giardini e parchi di divertimento e di riposo, costruzione di un grande Cine-Teatro, campo per tennis, piscina e salone per mostre e convegni costituiranno il soggiorno ideale per chi, afflitto dai mali della vita viene qui a ritemprarsi per affrontare con maggiori energie i quotidiani disagi. Questa città termale sarà collegata con il centro da funicolari e scale mobili allacciate con l'autostrada di Napoli e Pompei e s'affaccerà sulla grande arteria della stupenda strada panoramica, che mentre taglia a monte Castellammare su tutto il suo arco sinuoso, la collega a Nord con Napoli ed a Sud con l'incantevole costiera Sorrentina ed Amalfitana.

L'ing. Vanzi con acuta analisi spiega le ragioni tecniche che hanno indotto a tracciare questo programma. Castellammare con i suoi cantieri navali adiacenti alle vecchie e gloriose terme non può, né poteva avere la possibilità della sua completa valorizzazione e quindi bisognava trovare il modus-vivendi per non privare la città delle sue esistenti forze industriali e nello stesso tempo del suo grande destino.

«Con la realizzazione di questo progetto noi avremo così creato il presupposto di un connubio che mentre ci dà la opportunità di ingrandire e potenziare l'attuale stabilimento termale in sito, ci offre ancora il luogo e il tempo per creare quel grande complesso idro-termale che non avrà l'eguale in Europa.

Situato in valle della più alta vetta dei celebri Monti Lattari decantati da Plinio e Cocumella, la nuova città sorgerà e s'affaccerà sul più incantevole golfo del mondo, testimone del Vesuvio che con le fiamme del suo cratere ha illuminato nei secoli l'operosità

di Chianciano e Salsomaggiore dovrà intervenire per la cifra di 550 milioni ammortizzabili in un periodo che non dia nessuna preoccupazione a chi si accinge a gettare le basi del grande Tempio alla natura medicatrice. Sarebbe poi un atto di giustizia verso questo nostro Mezzogiorno, sempre negletto

Per il suo naturale posto Castellammare sarà il centro dal quale s'irradieranno nel golfo tutte le linee e tutte le correnti turistiche, convergeranno in essa le categorie di tutti gli uomini, perché, qui, non si tratta di un problema esclusivamente locale, regionale o meridionale, ma di un problema nazionale, oggi che la Nostra Patria tende con tutte le sue forze a crearsi con immensi sacrifici il suo benessere, il suo avvenire».

L'uditorio che ha seguito con immenso interesse la parola e la relazione dell'ing. Vanzi prorompe in vibratissimi applausi e l'industriale Bebè Mormone gli offre l'omaggio floreale di seargianti garofani rossi.

L'intervento e la nobile parola del Vescovo

Mentre l'ing. Vanzi su invito del Sindaco Cecchi si dilunga ad illustrare i grafici dei progetti, opera dell'Architetto Ing. Camino, appare sul palcoscenico S. E. Federico Emanuel Vescovo di Castellammare. Ossessato da tutti i presenti egli viene accolto da una viva manifestazione di affetto. Il Presule invitato a parlare acconsente gentilmente ad accostarsi al microfono. Così inizia «Il vostro Vescovo, non s'interessa solamente del bene spirituale dei suoi figli ma anche del bene materiale. Io mi sono sempre domandato dal giorno che sono in mezzo a voi, come mai l'immenso patrimonio idrotermale di Castellammare non ancora avesse avuto la sua giusta valorizzazione la quale sarebbe stata una fonte inesauribile di ricchezza e di benessere per tutti i cittadini. Io ho fermamente auspicato questa rinascita, che, nel mentre ci dà la certezza della valorizzazione di questo grande patrimonio, offre tra l'altro la possibilità di risolvere il grande problema delle abitazioni.

La grande opera di rinnovamento indubbiamente chiede la demolizione dei vecchi edifici e la costruzione di nuove abitazioni le quali consenti-

Campanelli d'allarme

Via Duilio

E' più di un anno che gli Alleati hanno lasciato questa zona e la bella arteria portuale cittadina che ricorda il grande ammiraglio romano Caio Duilio è completamente abbandonata.

Sconnessa e cosparsa di grosse buche s'intristisce ancora con il pietoso quadro degli alberi distrutti ed in via di distruzione, con vari monticelli di rifiuti e terroci sui due lati. Non ne parliamo della piazzetta dell'Acqua Acidula che sfocia su questa strada. D'accordo che ci troviamo in zona da sistemare definitivamente (quando poi sarà), ma un po' di ordine e d'igiene si rende necessario. Per far togliere tutti i residui di terroccio c'è forse bisogno di tracciare un progetto?

Al Sindaco dott. Cecchi, anima della valorizzazione di Stabia ed all'Ufficio Tecnico Comunale segnaliamo questo sconcio così grave.

L'Acqua Ferrata...

...è un'ottima acqua da tavola; ma purtroppo il servizio di erogazione e distribuzione per le condizioni antigiene che in cui si trova, la rende poco raccomandabile con quanto danno del nostro patrimonio idrico. E' semplicemente delittuoso!

E' possibile che gli uffici tecnico e sanitario del Comune dormano ad occhi aperti? Sveglia! Sveglia!

Acqua e latte

I lattivendoli stabiesi possono andare ben lieti della loro grande missione.

Difatti se per ragioni tecniche l'acqua non arriva nelle case della città, ci pensano essi a trasportarla nei rispettivi domicili; unitamente nella secchia col latte. Vi è una differenza però che l'acqua non costa 60 lire al litro!

D'accordo che il problema è complesso, ma un po' di abnegazione e disciplina da parte degli Enti tutori è invocata da vecchi, ammalati e

PARLA IL MEDICO

ACNE

L'Acne è un'affezione della pelle propria della pubertà e dei primi anni della giovinezza, che si localizza di solito al viso, ma può estendersi anche al dorso ed alla parte superiore delle braccia, senza però scendere mai sotto la cintura né invadere il cuoio capelluto.

Come è noto, la pelle è copersa di numerosissime ghiandole che secernono una sostanza chiamata sebo, e si aprono nella pelle stessa con piccolissimi condotti.

Un eccessivo deflusso di questo sebo costituisce quello stato che è chiamato seborrea; la pelle in tal caso appare untuosa e pallida, i canalicoli delle ghiandole sono ripieni di sebo, nel quale pullulano dei microbi, quasi tutti innocui che costituiscono appunto i microbacilli della seborrea.

Quando il sebo non può

scorrere liberamente fuori dai pori ghiandolari, i canalicoli delle ghiandole si dilatano, le estremità esterne del tappo di sebo va incontro ad una speciale trasformazione che lo fa diventare nerastro e si forma quella entità morbosa, chiamata comedone. Da tale elemento si passa man mano, attraverso vari stadi che non è qui il caso di esporre, all'acne pustolosa.

L'alimentazione deve essere semplice, ridurre l'uso di sostanze amidacee e di zucchero in qualsiasi forma, astenersi dai cibi grassi e dalle bevande alcoliche. La frutta ed i legumi possono mangiarsi liberamente. Lavarsi ogni giorno la faccia con acqua calda e sapone che dia molta schiuma. Si spalmerà la faccia due volte al giorno, con la seguente lozione:

- Fiori di zolfo gr. 3
- Alcool canforato » 3
- Acqua di rose ed acqua di calce fino a gr. 200

Tale lozione può essere applicata con un batuffolo di cotone e lasciarla asciugare. Se dovesse irritare la pelle, conviene applicare della cold cream, oppure dell'unguento di zinco, finché l'irritazione sia passata.

Applicare quindi, per alcuni giorni la seguente pomata:

- Acido salicilico in polvere gr. 1
- Fiori di zolfo gr. 1
- Ossido di zinco gr. 4
- Vasellina bianca fino a gr. 40

Dopo alcuni giorni ripigliare l'uso della lozione e continuare possibilmente per molto fin quanto sia efficace. Se con tale cura non dovesse migliorare, oppure se l'acne assumesse una certa estensione, è opportuno farsi osservare dal medico che, o con applicazioni di radioterapia, o con l'opoterapia appropriata alla costituzione del soggetto, cercherà di eliminare o correggere questo noioso disturbo.

SIMPA

GALLERIE

FIDANZAMENTO

Domenica 9 c. m., in casa Coppola allietati da una simpatica cornice di amici e parenti, si è festeggiato il fidanzamento ufficiale della gentile e leggiadra signorina Bianca, figlia diletta del comm. Antonio Coppola, noto industriale, col dott. Giuseppe Messina apprezzato funzionario della Banca d'Italia.

Il ricco servizio di buffet è stato effettuato dalla rinomata pasticceria Spagnuolo.

Ai giovani fidanzati ed ai rispettivi genitori i più fervidi auguri del «Risveglio».

CULLA

La casa dell'egregio giudice capo della nostra Pretura dott. Pasquale Marra è stata allietata dalla nascita del piccolo Mario.

Al florido rampollo, alla gentile puerpera ed al nostro stimato Magistrato, il Risveglio invia i più sentiti rallegramenti.

bambini. Forza! Forza! Signori dell'Ufficio Sanitario. L'obesità nuoce maledettamente alla salute!

Sigarette chi fuma!

La scorsa settimana siamo rimasti senza sigarette per il mancato arrivo dalla direzione dei Monopoli. Eppure il grido dei venditori di fumo è diventato l'ossessione dei passanti: sigarette, chi fuma!

Una volta abbondavano quelle americane o inglesi, oggi il mercato nero è stracolmo di tabacco italiano. I fornitori sono facilmente individuabili. Ne parleremo prossimamente!

Occhi aperti

(Continuaz. della 1. pag.)

ma un giorno deve venire alla luce.

Ma noi vogliamo che esso sia offerto agli uomini tutto intero, integro nel suo valore.

Per gli uomini che hanno avuto il coraggio e la costanza di metterlo in luce noi serbiamo la gratitudine più viva e profonda. Da parte loro i cittadini prenderanno parte attiva col lavoro e le loro iniziative alla realizzazione di questo progetto: saranno partecipi, non spettatori. Essi stessi saranno, uno per uno, i protagonisti delle vicende della città; e difenderanno così i loro interessi con la coscienza di sostenere non le ambizioni di una città, ma lo sforzo eroico della patria che lotta contro gli eventi avversi e ad ogni costo vuole piegarli.

MICHELE TITO

FARMACIE DI SERVIZIO

DOMANI 16 FEBBRAIO

- FARMACIA IMPARATO Piazza P. Umberto
- FARMACIA DEL GAUDIO S. Caterina

VERSO QUAL FINE TENDE IL PROGRESSO?

di Enzo Cajone

(Dalla prefazione del libro «Televisione», dello stesso autore edito da Rusconi).

...Chiudo un interruttore, ed ecco comparirmi davanti la faccia dell'atleta vincitore che manda un saluto ai suoi ammiratori, giro una manopola e sono giunto al Metropolitan nel bel mezzo della romanza cantata dal famoso tenore, giro ancora ed assisto alla relazione che il Ministro del Tesoro fa al Parlamento sul bilancio dello Stato, ma preferisco andare a zouzo per le strade caotiche della tentacolare metropoli, per poi passare, per contrasto, nella solitudine della giungla o a godermi la visione della luna piena che inaragente il mare delle Hawaii.

Comincio a eccitarmi. Penso alla mia fantastica possibilità di essere presente in ogni istante in qualunque punto della terra, di assistere in pigiama alla rappresentazione di gala al teatro dell'Opera e di fumare una sigaretta, sprofondato nella mia poltrona, davanti ad uno dei potenti della terra. Sento che il mondo è piccolo e che io ne sono un cittadino. Non di questa o quella nazione, ma «cittadino del mondo» (si è avverato il sogno del cosmopolitismo?). Mi sento potente, infinitamente più potente del mio progenitore della caverna che tremava ad ogni saettar di fulmine. Inutile il ciclone impazza sull'oceano, inutilmente le onde si ergono minacciose alle stelle, inutilmente sulle Alpi scroscia la valanga: mi posso spostare con la velocità del pensiero al di là di ogni ostacolo che la Natura ostile vuole oppormi.

Siamo all'ultima fase della lotta contro lo spazio, lotta antica quanto il desiderio dell'uomo di irraggiare il suo pensiero sulle ali del turbine. Essa inizia con l'invenzione del telegrafo, fatta da quel capitano che primo affidò al fuoco l'incarico di portare alla patria, brillando di lontano, il messaggio della vittoria riportata sul nemico. Il nome del capitano si perde nella notte della storia. Ma la lotta è continuata. La bandiera della vittoria è passata da un uomo all'altro, da un popolo all'altro. Una fantastica corsa a staffette nei secoli e nella storia degli uomini i nomi non contano. Sono nomi di uomini serviti al progresso come strumenti occasionali per il suo progredire. Siamo giunti alla televisione, alla possibilità di trasmettere la visione, accompagnata dal suono, da un punto della terra al suo antipodo con la velocità di quella luce che ci porta la visione, ma solo puntiforme, di immensi mondi perduti nelle profondità dello spazio cosmico.

Il poeta scioglie un inno alla grandezza dello spirito umano, capace di tale conquista. Questo mi conforta. Comincio a sentire la mia nobiltà.

L'uomo non è solo l'« homo animal »! L'uomo non si esaurisce tutto nella sua attività di strumento fraticida, al di sopra di tutte le lotte feroci che dilanano il mondo c'è qualcosa di più alto, di intangibile, di eterno: la tendenza continua, costante, a progredire.

Verso qual fine tende il progresso?

Ogni tanto dalle oscurità misteriose dell'universo emerge una stella mai vista sino allora. Stella «nova» che chiamano gli astronomi. La sua luminosità va via via crescendo per qualche giorno, poi improvvisamente l'astro sprofonda di

nuovo nell'oscurità da cui era temporaneamente uscita. Come se fosse scoppiata. Chissà che quando il progresso sarà giunto sulla terra al suo grado di massimo sviluppo, quando l'uomo si potrà cominciare a ritenere signore dell'universo e vorrà cimentarsi, ad esempio, con la meccanica degli atomi, non avvenga una deflagrazione atomica che tutto distrugga in un istante, uomini e cose.

Allora, nell'universo, all'occhio di lontani astronomi di altri mondi, apparirà per breve tempo un astro mai visto. Una stella «nova» essi diranno, e così si commenterà la tragedia della Terra, che scompare. I lettori ortodossi perdonino la mia eretica divagazione.

L'uomo della strada (e solo lui?) di fronte alla televisione parla di «miracolo della tecnica», come, di fronte alla previsione della diffrazione elettronica confermata dalle esperienze di Davisson-Germer, aveva parlato di «miracolo della scienza».

RICORDI

LE FONTANE DEL RE

di NINO ESPOSITO

Una volta erano del re. Poi, per un progressivo processo storico i re scomparvero e le fontane divennero di pubblico dominio: ciò non pertanto non perdettero la prerogativa sovrana e formarono il regno della pace, dell'idillio poetico e dell'amore.

I solitari spiriti romantici, le comitive sentimentali, i bimbi, le coppie in cerca dell'amore raffinato trovarono sempre un rifugio alle fontane del Re. C'era l'acqua che gorgogliava continuamente, ritmica, melodica, rassegnata alla sua malinconica canzone: c'erano i castagni alti che filtravano la luce; c'era il prato verde ed i cespugli. Era una poesia semplice e chiara alle fontane del Re e lo specchio delle vasche rifletteva la tenera primavera o l'assolata estate. C'era sempre un raggio di cielo in quell'acqua e un profumo di bosco tutt'intorno. Anche quando l'autunno fruscava con le foglie morte o allorché l'inverno agitava i rami nudi, anche allora le fontane del Re, assieme alle nuvole, rispecchiavano uno stralcio di azzurro!

Nel tiepido pomeriggio sciamavano i bimbi e il bosco univa alla argentea voce puerile il concerto delle sue voci mistiche: ed era una

Su Nave di Vetro

A me, bambino

Perduto nel sogno
Divento
Peluria leggiera
Di bappo
E buffi di vento
Mi portano in cielo
A picco
Su mare di croco.

In larghe spirali
Discendo l'acque
Nell'immensa pianura del-
Dove nave di vetro
M'attende.
Sui fianchi che cricchiano
Ride e si specchia
La pupilla
Del sole.

Due vele sanguigne,
Uberi immensi, si gonfiano
E lanciano a volo
La nave di vetro.
Nessuno alla barra!...
La ciurma dov'è?
Navigo... Navigo
Solo.
Nel sogno, nel vero?...
Chi sa!...

E la terra compare
Intrisa di sole
D'agosto.
Sono verdi montagne
Che balzano al cielo
Dal mare di zolfo.
Romba il vulcano...
Poi strisce di case che an-
negano
In polle di luce...

Sono bocche le porte
E mi parlano
Un noto linguaggio.
Le finestre sono occhi che
piangono.

Il tempo è domato.
Risorge il passato
Ch'è dolce tristezza.

Su piazza deserta
Passa piangendo
Il bimbo invecchiato...

LIBERO D'ORSI

sinfonia di gioia, di riposante pace nella verde penombra degli antichi castagni.

Le fontane del Re cantavano sempre: felici anch'esse di allietare col murmure lieve il tenero verde del prato; cantavano a gara col piomato signore del bosco; chinavano docili al vento il loro zampillo voluttuoso e molle.

Delicate, nell'erba, spuntavano a marzo le prime violette: erano pallide, solo qualcuna più scura e, appena con fine trapasso, occhieggiavano il verde cosparsa d'anemoni e d'asfodeli. E come le viole così spuntavano gli innamorati. Vicini, sdraiati sull'erba, beati di luce e d'amore trovavano il più bel sorriso, le parole più dolci; e più care, vivevano i sogni migliori alle fontane del Re.

L'intreccio dei rami e il tremolar delle foglie erano come una cupola magica in cui la luce variata del sole, il canto della natura, il chiacchierio degli zampilli scompigliavano i sogni e poi li ritessavano più belli. Echeggiava talvolta la mesta canzone del legnaiolo mentre, allorché declinava già il sole, l'aria si permeava di effluvi: forse eran profumi di viole o d'erbe campestri?

Forse era profumo di serenità!

Poi, si capisce, cambiò. Le fontane del Re cessarono di conversare fra loro e col bosco e con gli ospiti. Rimasero mute, pavide forse udendo gli scoppi, i rombi, gli urli. Le vasche non riflettevano più il cielo, i bimbi e gli amanti; disertarono il regno e un fitto mantello di polvere grigia si distese sui toni di verde, non v'eran più bacche, non v'eran più fiori, non v'eran più voci!

E sulla polvere del solleone caddero i gusci spinosi delle castagne che lacere torse si affrettavano a prendere.

Poi i rami pietosi; lasciarono cadere le foglie e tutto nascosero sotto quel velo!

Ma le fontane del Re son restate solo desiose di avere ancora una voce per cantare bellezze ed amori, per scacciare dal bosco il re dell'oblio divenuto signore del luogo.

8 PROVERBI CINESI

Tutti danno una spinta al muro che crolla.

Un uomo crede di sapere, ma la donna la sa più lunga.

Un cane abbaia a qualche cosa. Gli altri abbaiano, perché abbaia lui.

Fra gli alberi, se ne contano di più che son diritti, che non fra gli uomini.

Se si prende il traghetto, per attraversare il fiume, bisogna andare fino all'altra sponda.

Se l'architrave è basso, china la testa.

Non accettare una umiliazione in gioventù.

Il disonore è come una cicatrice nella scorza di un albero: col tempo non scompare: ingrandisce.

Vita napoletana, l'interessante settimanale di: ATTUALITÀ - VARIETÀ ed ARTE rinnovata in una veste Tipografica accurata, ha ripreso dopo forzata sospensione, dovuta a cause di forza maggiore, le sue pubblicazioni.

"I PITTORI DI QUISISANA"

ed il premio "Enrico Gaeta"

Per iniziativa del professor Libero D'Orsi, e dello scrittore Pietro Girace si sta organizzando nella nostra città il Cenacolo artistico «Pittori di Quisisana» che ha per scopo di valorizzare i pittori locali: i quali, pur essendo riusciti a buone affermazioni nel campo dell'arte, non hanno ancora avuto possibilità di rendersi noti fuori della provincia.

Sono ammessi a far parte del Cenacolo non solo i pittori ma anche gli amatori d'arte.

Il programma immediato del sodalizio comprende:

Mostre personali e collettive. Pubblicazione di un album con r. produzioni di disegni ed opere di artisti cittadini.

Apertura di una scuola di pittura per quei giovani che abbiano buone attitudini artistiche.

Un concorso nazionale, del paesaggio intitolato al grande paesista Enrico Goeta.

Più ampie e dettagliate notizie saranno date prossimamente.

Del Sodalizio fanno già parte: il professor Catello Langella, il dottor Giovanni Esposito, il dottor Buonocunto, Michele Tito, i pittori D'Angelo, Spagnuolo, Asturi, Ingenito, Filosa, Di Capua, Cirillo, Olivari, Mercadante di Napoli, Vitelio di Torre Annunziata, l'Architetto Cesare Ziino.

La direzione dell'Ente di Cura e Soggiorno ha già promesso tutto il suo appoggio.

Il Sodalizio dei «Pittori di

Quisisana» nasce sotto buoni auspici. Porta con sé l'entusiasmo della città che vede avvicinarsi l'ora tanto attesa della sua valorizzazione.

E che vi siano degli uomini decisi a darle anche un'importanza d'arte ed a mettere in luce la nobiltà dei suoi sentimenti è un presagio lieto che annuncia un grande destino.

Come il progetto per sfruttare le risorse naturali, anche questa iniziativa viene dal cuore della città e ne rivela lo spirito nobilissimo.

Il Professor Libero d'Orsi e lo scrittore Pietro Girace, sono uomini di tanto entusiasmo da garantire che il sodalizio si estenderà sempre più in importanza. Vincenzo d'Angelo è un pittore ormai noto a Napoli e fuori Napoli; egli è stato un po' l'animatore di questo fervore di iniziative artistiche che da qualche mese caratte-

rizza Castellammare. E' un pittore sincero, un artista di tempera.

Nei suoi lavori si rivela osservatore acuto, ha un ritmo descrittivo ampio, profondo, un respiro sicuro e continuo, una pacata sapienza coloristica.

Guglielmo Spagnuolo ha una lunga abitudine allo studio dei quadri maestri. Ha un senso architettonico armonioso, esprime i suoi sentimenti con una delicatissima gamma di colori ed un senso raccolto di poesia.

Asturi è un altro pittore che ha raggiunto ormai la notorietà a Napoli ed oltre. E con d'Angelo e Mercadante uno dei temperamenti più dotati del napoletano.

Il Dottor Alfonso Ingenito è un appassionato cultore di pittura, egli stesso pittore di gusto signorile. Pasquale Vitelio di Torre Annunziata, discepolo di Emilio Notte ha in comune col suo maestro l'amore verso i grandi impressionisti del secolo scorso. Filosa, Cirillo e di Capua e l'ancora giovanissimo Olivari e l'architetto Cesare Ziino sono conosciuti tra noi e costituiscono garanzia sicura per gli sviluppi del Sodalizio dei «Pittori di Quisisana».

Da parte nostra gli auguri più fervidi e la promessa, a nome di tutta la città, della più spontanea ed entusiastica collaborazione.

MITI

Tutti possono collaborare al nostro giornale.

Basta scrivere al

RISVEGLIO

Piazza G. Matteotti, 8

Castellammare di Stabia

Prossimamente:

L'esistenzialismo

di F. S. MASCIA

Parlano le rusecature... (don Cicco e don Pietro, pensionati a 3100 al mese...)

Il progetto manca

Ci siamo, don Cicco!... L'ora fatidica è giunta!... Adesso Stabia si rinnova!... Le «Terme» a mont...; a valle nuove arterie...; progetti...

Seh!... 'Sta trippa 'a faie cu 'l'ova...

Pe' nu catarro 'e naso, un zolfamitico... ho speso... mille lire!!!... A che ti giova che fanno e sfanno, quando il companatico non puoi comparlo... 'a pasta non si trova?!!...

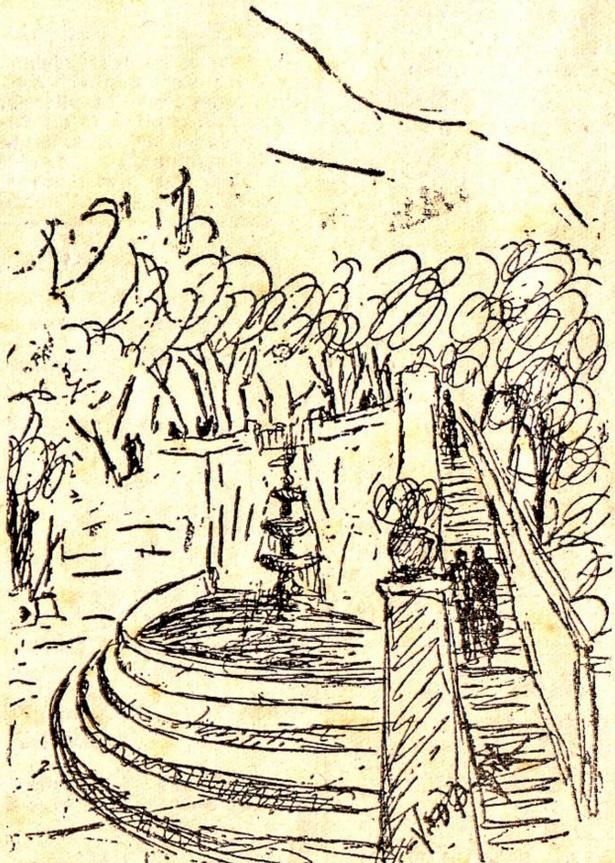
Pe' te mangià 'nu muorzo si esce pazzo... e voi... pensate 'a strada d' 'a Bellezza?!!...

Don Piè, 'na cosa sola è urgente...

— Overo?...

Mo', primm' 'e mo', si... allarghi il Cimitero!...

GISS



LA FONTANA DEL RE A QUISISANA (Dis. di V. D'Angelo)

Prossimamente:

Anche le muffe
possono diventare
celebri

di M. PONTECORVO

Una nobile iniziativa

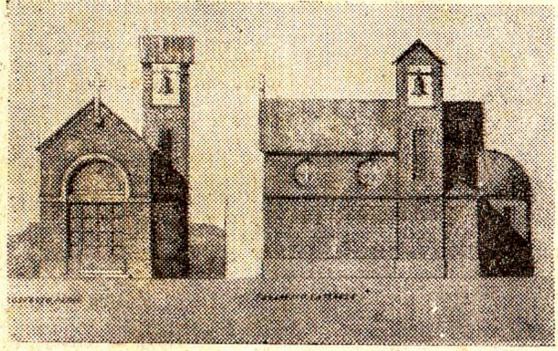
La ricostruzione del Tempio di San Michele

La ricostruzione del Santuario di S. Michele sul Monte Aureo sta per entrare in una nuova fase di lavori che daranno un nuovo tempio a Castellammare e un motivo di più per richiamare quanti, stabiesi e forestieri, non sono mai saliti sui monti che la circondano. L'origine di questo tempio si perde nella notte della storia. Il Santuario fu eretto verso la fine del VI secolo, ad opera di S. Catello, vescovo di Stabia, e di S. Antonino, monaco benedettino, e fu il più celebre dell'Italia Meridionale, dopo quello del Garano, perché meta di continui e devoti pellegrinaggi cessati solo nel 1863 per lo inferire del brigantaggio in quelle zone. Rimasto del tutto abbandonato, dopo il trasporto

l'amministrazione della Circumvesuviana, proprietaria dell'intero altipiano di Fuito, che recentemente ha iniziato i lavori per la valorizzazione turistica della zona - dove sorgerà un «villaggio alpino» - assicura attraverso i suoi dirigenti, l'ing. Vanzì ed Origo il suo appoggio morale e materiale per il compimento della grande opera.

Il «Risveglio» che ospita nel suo primo numero la breve cronistoria della ripresa di un'opera veramente grandiosa chiamata a raccolta gli stabiesi tutti perché vogliono appoggiare questa grande iniziativa che si inquadra nel vasto programma di valorizzazione turistica, religiosa, archeologica e storica dei nostri magnifici luoghi.

C. P.



LA RICOSTRUZIONE DEL TEMPIO DI SAN MICHELE

dell'antica statua di S. Michele che era stata colpita da un fulmine, nella cattedrale di Castellammare, il tempio per l'azione del gelo e del rischio, fu ben presto un cumulo di rovine. Dopo i vani tentativi di ricostruzione del conte Girolamo Giusso e del fratello Candido, l'iniziativa fu ripresa, nel 1935 da un gruppo di cattolici, capitanati dal rag. Sciarretta. All'approvazione del defunto Mons. Ragosta, seguì presto quella del S. Padre Pio XI e l'allora cardinale Pacelli così telegrafò: «Sua Santità vivamente compiacendosi riedificazione Chiesa Abaziale S. Michele, invia di cuore auspicio felice compimento opera. Impiorate benedizione apostolica». Ma la pratica, col sopraggiungere della guerra d'Africa, passò negli archivi vescovili, donde fu riesumata solo due anni più tardi, quando S. E. Emanuel, attuale vescovo di Stabia, prese possesso della diocesi di Castellammare. E questi il 34 ottobre 1937 dopo aver personalmente scelto la località più adatta (Quota 1250 con sfondo le sagome del Molare e del Cammino) presenziò la cerimonia dell'inizio dei lavori. Dopo due anni, con il concorso generoso dell'intera popolazione stabiese, furono eseguiti 200 metri cubi di lavoro: il tempio si delineava già nella sua forma, progettata dall'ing. Vanacore del nostro Comune, quando lo scoppio della guerra determinò ancora una volta la sospensione dei lavori. Oggi, nella nuova atmosfera di ripresa, il tempio sarà finalmente realizzato: nella prossima primavera infatti saranno ripresi e condotti a termine i lavori per l'interessamento del cav. Sciarretta che pur lontano da Stabia si è adoperato per la realizzazione della grande opera e per la prestazione di un grande benefattore: il signor Saggiocco Vincenzo, appaltatore notissimo e stimato negli ambienti edili di Napoli e provincia, il quale, oltre il suo personale contributo, anticiperà tutti i fondi occorrenti. In questi giorni con l'autorevole presenza di S. E. il Vescovo si susseguono sedute alle quali interverranno successivamente l'ing. Vanacore, progettista del tempio e l'ingegnere di fiducia del sig. Saggiocco per l'aggiornamento del verbale di perizia stragiudiziale.

Un comunicato ufficiale della SISAL

Il Coni e la Sisal comunicano: Dopo l'autorizzazione al quest'ultimo quotidiano dei premi del Concorso n. 19 non distribuiti, il Coni e la Sisal chiariscono che ogni decisione sulla destinazione dei premi verrà presa a suo tempo dal Tribunale ed avvisa i concorrenti che la situazione sulla destinazione dei detti premi allo stato attuale si prospetta nelle seguenti alternative:

- 1) I premi possono essere distribuiti fra i giocatori del concorso n. 19 o pagando gli «otto» e i «sette», o considerando valide al completamento della scheda n. 19 le partite disputate domenica 9 febbraio, oppure rimborsando «pro quota» il fondo premi a tutti i giocatori.
- 2) I premi possono essere ripartiti nel concorso n. 21 di domenica 16 febbraio ed in questo caso essi verranno distribuiti fra i vincitori del Concorso n. 21, naturalmente dopo il passaggio in giudicato della sentenza che deciderà nel merito la controversia.

Dozzo e il Sud

Il Commissario Tecnico Vittorio Pozzo avrebbe scritto al Presidente della Lega Sud Agostino Gamba pregandolo di segnalargli eventuali «promesse» nazionali, che dovessero balzare in evidenza dallo sviluppo del prossimo Campionato Puglia-Campania. Accogliamo comunque, con animo grato, e ne facciamo tesoro gli interessati per apprestarsi al collaudo nel pieno delle loro possibilità.

CALCIO MINORE

La fucina dei giocatori locali, la benemerita S.S. «Juventus-Stabia» è al suo ottavo anno di vita.

Sembra di ieri la sua costituzione ad opera di un autentico sportivo di Castellammare, quale è il sig. Salvatore Russo! Quanti anni son trascorsi! e, quel che più conta, quanto cammino percorso!

Fu nel 1939 che Russo, col coraggio della sua passione per il calcio e con qualche quattrino fornito, oltre che da lui, dal sig. Ferdinando Spagnuolo ed altri, creò la «Juve», ormai cara a tutti i tifosi stabiesi, per lanciarla nel campionato di S. P.

Numerosi successi premiarono la tenacia di dirigenti ed atleti e la giovane società andò affermandosi man mano come un vivaio di giovanissime energie per la massima squadra nostra: la «Stabia».

Nel 1945, Russo ed i suoi ragazzi ebbero la soddisfazione di partecipare, finalmente, al campionato di I divisione con la prima squadra, a quello di II divisione con la squadra dei rincalzi. Risultato: 5. posto per i titolari, 1. posto per i cadetti.

Ma, oltre a questi iusinghieri successi, un altro, il più probante, frutto delle fatiche e premio alla passione dei giocatori, inorgoglia giustamente il nostro Russo: Vetrò, il brillante portierino inventivo, veniva ingaggiato dallo «Stabia»; Spartano, — oggi rincalzo degli azzurri partenopei —, veniva addechiato dall'olimpionico Negro ed andava a rafforzare l'attacco ercolanese; Celardo, sfrecciante ala sinistra, veniva acquistato dallo «Stabia» e si distingueva nel campionato di C. E. con i sud-detti, altri prendevano il volo: Stricelli, Fatorusso, Miranda, Cardone, Spina, ecc. tutti richiesti da società di div. nazionale C.

Quest'anno, a ranghi ridotti per l'alto costo degli indumenti di gioco, la schiera inventiva forte di soli 18 giovani,

partecipa al campionato di I. div. campana.

A coloro che non seguono attentamente le fasi dei campionati minori sembrerà che la «Juve» non stia facendo gran che. La classifica, infatti, ce lo mostra nelle ultime piazze.

Quando diremo, però, che — dopo, un girone d'andata costituito da 6 incontri disputati fuori casa e 3 soli giocati su campo amico — la nostra «strapaesana» si trova a otto punti dalla capolista, si vedrà che la «Juve» sta facendo bene, anche quest'anno. E, senza esagerare, aggiungerei che la vediamo fin d'ora in lotta — ora che il calendario di ritorno le sarà favorevole — per il primato del suo girone: sempre che la Dea Bendata non le sia nemica...

E, credete a noi, elementi come Di Capua e Soccavo (portieri), Omorato ed Ussorio (terzini), Zarricelli, Mongiello I, Ottone e Dentale (medianti), La Nave, Mongiello III e IV, Romano, De Simone, Isaia, Rubicondo, Capozzo, Aiello e Festino (attaccanti) hanno gran voglia di emergere.

Due reclute

Ancora due giovani compagni, le «neonate» del calcio locale, si cimentano quest'anno nei campionati minori: la U.S. «Navalmecanica» e la S.S. «Colombo» ambedue partecipanti alla II Div. Campana.

La prima, costituita da giovani operai ed impiegati della S.A. Navalmecanica di Castellammare, è diretta da appassionati della sfera rotonda quali il rag. Villamena ed il sig. Galarco. I giovani che compongono la squadra — allenata da Sacco — rispondono ai nomi di: De Pascale, V. Esposito, C. Esposito, Armeno, Guida, Donnarumma, D'Alessandro Savarese, Vitale, Rendina, Ligouri. La Navalmecanica è in lotta serrata per il primato con l'«Aurora» di Napoli e, se continua così — due sole scommette fuori casa, finora — la vittoria nel girone C sarà sua.

La S.S. «Colombo», invece, è una squadraccia messa su dalla volontà e dall'entusiasmo di una ventina di giovani. Essa si va comportando più che egregiamente: prova ne è la sua posizione in classifica — 1. posto assoluto — e la sua immunità da sconfitte. Su 7 incontri, difatti, ne

ha vinti 2 e pareggiati 5. Uno stato di servizio abbastanza iusinghiero, merito dei solerti dirigenti E. Piccoli e V. Coppola e di tutti gli atleti da Esposito a Vanacore, da De Maria a Zullo, dalla «promessa» Vitale all'ottimo Coppola, da Pianta a Parmendola.

Da queste colonne — e questo è lo scopo precipuo del nostro scritto — rivolgiamo, un caldo appello ai veri sportivi stabiesi perché diano un maggiore sostegno morale a queste giovani compagnie che con tanto onore vanno difendendo il nome di Stabia sportiva sui campi della regione.

ANTONIO IZZO

Le partite di domani

SERIE C (ultima di andata)

GRONE A

Fratteese-Bagnolese
Nocerina-Colombari
Afragolese-Portici
Ercolanese-Gragnano
Nola-Stabia
Polla-Turris
Anagni-Sangiuseppese

Classifiche

SERIE C

GRONE A

Turris	12	7	5	0	21	7	19
Nocerina	12	8	2	2	11	13	18
Stabia	12	6	5	1	13	8	17
Ercolanese	12	4	6	2	37	17	14
Gragnano	12	5	4	3	21	13	14
Afragolese	12	6	2	4	17	14	14
Portici	12	3	7	2	17	16	13
Nola	12	5	2	5	21	17	12
Fratteese	12	3	5	4	7	9	11
S. Giuseppe	12	3	3	6	20	22	10
Bagnolese	12	3	6	15	21	9	
Anagni	12	2	2	8	17	29	6
Colombari	12	2	2	8	14	33	6
Polla	12	1	3	8	9	31	5

I DIVISIONE

GRONE B

Navalmec.	9	6	2	1	22	8	14
Sorrento	9	5	3	1	18	8	13
Fiam. An.	9	4	3	2	24	10	11
Sarnese	9	4	3	2	24	13	11
Sangiuseppese	9	4	2	3	30	14	10
Paganese	8	2	3	3	22	16	7
Fuorigrotta	8	3	1	4	21	20	7
Juve Stabia	9	3	0	6	11	26	6
Nola B	9	2	1	6	14	19	5
Juve Scafati	9	2	0	7	13	21	3

Leggete

LO SPORT

OGNI GIOVEDÌ

IL SETTIMANALE PIU' INTERESSANTE

SPORT

ULTIMA GIORNATA D'ANDATA

La Serie C in Campania

Chi sarà il Campione d'inverno?

Non è ancora il caso, amici lettori, fare il punto del percorso compiuto.

Ci sarà ancora domani! Poi verrà la rituale rassegna di squadre e atleti della prima parte di questo campionato che, si può dire, ha quasi mantenuto le promesse, perché Turris, Nocerina e Stabia trovansi nel classico fazzoletto. Veramente i gialloverdi torresi rappresentano un po' la lieta novella, che, accreditati in partenza di rispettabile levatura non si sopponeva sprigionassero tanta vitalità, tecnica ed agonistica. Oggi gli uomini di Vignolini trovansi sia pure col vantaggio di un punto a capeggiare la classifica e le due più blasonate avversarie: Nocerina e Stabia. E domani gli atleti della città del corallo hanno buone chances per aggiudicarsi il titolo di campione d'inverno che suole attribuirsi ogni anno a chi, taglia per primo il traguardo del girone ascendente. Sarà un premio platonico ma sempre invidiabile. E per fregiarsi di questo titolo gli atleti torresi non hanno da fare che vincere a Polla, campo finora tabù fin che si vuole, ma sempre espugnabile (la neve è ormai liquefatta) Domani sera sapremo fin dove è arrivata la resi-

stenza di Milite e compagni che attendono sulla propria caienna la vittima illustre.

Se questa partita fosse valvole per il concorso Sisal, noi ci metteremmo un bel due nell'attigua casella dei pronostici. Tanto siamo sicuri che domenica scorsa la Turris non abbia vinto sul proprio campo, non conta.

Aveva di fronte la Nocerina, compagine massiccia, spericolata e di grinta. Poi dalla cronaca risulta che l'arbitro ha annullato un gol della Turris, perché viziato da inotetico fallo di mano di un attaccante torrese. Quindi la festa era stata fatta anche ai molossi, che si sono salvati miracolosamente, nonostante avessero meritato il pareggio. I quali molossi, domani, dovrebbero fare un sol boccone dei giovani lupacchioti della «Colombari». Troppo è il divario di classe esistente e già vediamo il buon Lapicciarella fregarsi le mani per il pingue carriere.

A meno che la famosa buccia non procuri il solito famoso scivolone. I nocerini già toccheranno ferro!

Gli atleti della ridente cittadina vesuviana di San Giuseppe affrontano un'altra trasferta che si augurano non sia come quella infausta di domenica scorsa, a Portici ove perdettero (3-2) più per disdetta che per demerito proprio. Difatti, l'arbitro annullò il gol del pareggio, perché era scaduto il tempo quando la palla stava compiendo la traiettoria del calcio d'angolo. Ciò, l'avrete appreso dalle cronache certamente. E per domani? I grigiorossi di Anagni indubbiamente anelano alla vittoria perché al cospetto dei propri sostenitori e Raffaele Giraud vecchio capitano farà di tutto per non farsi menare per il naso. Un pareggio non è improbabile, ma è saggia cosa attendere gli eventi.

A Frattamaggiore incontro fra due casacche dallo stesso colore e gli stessi fregi: nerostellati fratresi e bagnolesi. Siatene certi, che, le stelle non se ne staranno a guardare. Esse intesseranno una gara piena di sfavillanti fosforescenze per l'ardore e la voluttività che sprigiona da queste due compagnie; ricche di giovani e di slancio. Al 90 minuto gli uomini dell'avv. Pezzullo dovranno uscirne vittoriosi, sempre che si ricorderanno di non mollare un istante.

Partite vedette

Afragolese e Portici distanziate di un sol punto si contenderanno l'ambita vittoria. I rossoblu capitanati da Cozza dopo, la smagliante quanto sfortunata prova di domenica (2-1) aspettano il dolce della gioia per l'amaro

tracannato a Gragnano.

Pensiamo che ci riusciranno specie se quel dannato del centravanti De Cristofaro dovesse rientrare in isquadra.

Sul terreno ercolanese di Portici il Gragnano è chiamato ad una dura prova. E' l'incontro più enigmatico della giornata. Si presta a tutti i risultati. Perché non facciamo come Pilato?

Il programma della giornata si conclude con Nola-Stabia.

Il sestetto difensivo gialloblù avrà un compito non facile a frenare le irruenti scorribande di Pinto, Ferrara e Avella attaccanti pieni di scatto e mordente. Specie Sosti anima e cervello della squadra nolana. La difesa stabiese, la prima della classifica, ha subito collaudi più o meno probanti fin qui. De-oman; dovrà dare tutto per conservare questo primato.

Al centrovanti Mamberti è affidato il ruolo che più si addice ai suoi mezzi, quello cioè di essere la spina più pungente per la difesa avversaria e di osare, osare sempre nel tiro a rete per sfatare la leggenda che lo vuole colosso, dai piedi d'argilla. Ad Ucciari, Mormile e Celardo va chiesta poi la prova più palese della loro vitalità agonistica e... balistica.

Gli attaccanti stabiesi non figurano tra i maggiori cannonieri della classifica. Malfatti congenita che va curata. Essi non difettano nel tiro e pensiamo che sia un problema solamente psicologico. Tirare nella porta avversaria non fa male! Produce fama all'attaccante e gioia ai supporters. E' per questo che si gioca al football.

RAFFAELE CINELLI

Nozze sportive

Il modesto quanto valoroso terzino stabiese Gianni Greslin è partito alla volta della sua Schio per condurre all'altare la virtuosa signorina Calgario Teresa. Al chilometrico atleta e alla sua sposa i più fervidi auguri della famiglia sportiva di Stabia.

Allenatori disonabili

In primis, lo stabiese ed ex azzurro De Martino, il popolare «Aroppo» che ha rotto con i dirigenti di S. Pietro Vernotico, ed è ora, libero, liberissimo di assumere nuovi impegni. E' uno che ci sa fare, ed ha dato conto dell'esser suo in svariate squadre, anche campane.

CONDIRETTORI RESP.
GINO CASCONI
ENRICO PISCIOTTI

DIRETTORE AMMINISTR.
RAFFAELE CINELLI

Autorizzazione Prefettizia n. 249 del 4-2-47

I manoscritti non si restituiscono. Proprietà letteraria riservata.

L'ARTE TIPOGRAFICA
Via S. Biagio dei Librai, 39

CINE-TEATRO NAZIONALE

Sabato 15 e domenica 16

ultime repliche di FANTASIA

Capolavoro in technicolore di WALT DISNEY

Lunedì 17 e mercoledì 19

il film del successo e dell'allegria

ABBASSO LA RICCHEZZA

Con la MAGNANI - DE SICA e RIENTO

Martedì 18 due grandi spettacoli teatrali (ore 17 e ore 20)

NATALINO OTTO con l'orchestra ZEME

IN

VENTO DI JAZZ

Nel prossimo numero:

La scuderia stabiese del cav. Stile

nell'imminente stagione trottistica di Agnano

di FRUSTA